

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

## CRONISTI in CLASSE 2018

UBI Banca

CONAD  
Persone oltre le cose

FONDAZIONE ZEFFIRELLI ONLUS

MANUTENCOOP

Istituto  
Kindergarten  
Firenze

## Combattiamo la povertà

Lettera aperta alla classe politica. L'obiettivo: favorire il bene comune

**ILLUSTRISSIMA** Classe Politica Italiana, laddove voi in molti casi mandate un messaggio all'esterno di lavorare per stipendi altissimi e pensioni che potrebbero mantenere intere famiglie, l'Italia sta combattendo.

Centinaia di persone, ogni giorno, sperimentano gradi diversi di povertà, mentre l'impressione che ha una parte della popolazione è che il vostro più grande problema sia trovare un ristorante stellato in cui non siate già stati. Mentre capita che festeggiate il capodanno in costosi chalet e in location vip, ci sono uomini che cercano di sopravvivere all'inverno nell'abitacolo della propria auto.

«Quelli che rendono impossibili le rivoluzioni pacifiche rendono le rivoluzioni violente inevitabili». Parole di John Fitzgerald Kennedy, che vissero gli uomini della rivoluzione francese o della rivolta cubana del secolo scorso, che degenerò in un regime totalitario. Ma vogliamo davvero questo? Meglio dimenticarsi di un popolo o ricordarsi per sempre del sangue sparso e delle vi-



La situazione italiana tra crisi e speranza di un futuro migliore

te perse?

Può sembrare paradossale, ma a volte diamo l'impressione di essere un Paese infelice ed esule, che nessuno prende in considerazione. Una nazione affamata di riconoscimento che costringe in Europa e oltreoceano i nostri 'cervelli'. In molti casi vanno ovunque tranne che in Italia. Preparati in scuole d'eccellenza italiana, ma costretti alla fuga per sottrarsi a un

lungo precariato.

E' possibile che la nostra insofferenza possa portare a una rivoluzione?

La risposta più comune è quella di fidarsi e aspettare. Ma come possiamo fidarci davvero da chi viene eletto per rappresentarci?

Persino in una città turistica come Firenze, circondati da arte e storia, si rileva una grave crisi economica e sociale. Servirebbe meno egoi-

simo e più fantasia nel prospettare soluzioni più vivibili.

**A FRONTE** delle cose negative da dire sul nostro Paese preferiamo dare voce alle sue unicità. L'Italia così bella e così varia, con saperi e sapori che ogni giorno la riempiono di micro storie che poi girano, di bocca in bocca, sulle labbra dei poveri e dei ricchi, nei cuori di grandi e piccoli eroi quotidiani, felici di vivere e preoccupati di morire. Noi, giovani di domani, siamo ancora fieri di essere Italiani e di pronunciare la parola Italia, nata dal silenzio del sacrificio e al contempo dall'ardore della lotta di uomini e donne, di artisti e musicisti. Il nostro Paese ha più delle bellezze artistiche e naturali, più dello sport e della moda, della pizza e degli spaghetti, della pasta all'amatriciana e dei cannoli.

È piazza di culture diverse, nella quale opinioni differenti possono incontrarsi. La 'bellezza italiana' è ancora tutta dentro di noi. Inimitabile. Ma vivere oggi in Italia per molti non è facile.

## L'INCONTRO

## Volontariato Parlano i protagonisti

**GLI ADULTI** spesso ci dicono di fare cose che probabilmente nemmeno loro hanno mai fatto. Una cosa però è certa. Bisognerebbe supportare i volontari. Ne abbiamo intervistato qualcuno.

Francesco, cuoco della Caritas da tre anni: «Quello che spinge a lavorare è la voglia di soddisfare le esigenze altrui. Ti porti a casa la tranquillità di aver fatto qualcosa di buono». Valerio, addetto agli incontri nelle scuole: «Quando ritorno a casa mi sento pieno di energie positive». Kald, aiuto cuoco marocchino, in Italia da 26 anni, prima di aiutare i senza-tetto era uno di loro: «Prima mangiavo qui, poi ho iniziato a dare una mano e ora mi sento come in famiglia». Maria Francesca, habitué della mensa: «L'esperienza che ho nel cuore è il ricordo di Papa Francesco... Cosa avrei mai potuto donargli? Pensai ad una rosa che posi come centro tavola. Il Papa la vide, si sedette, mi strinse la mano e io mi misi a piangere di felicità». Ex sarta: «Avevo una sartoria che è andata in fallimento e ho perso tutto». Ex professore: «La scuola privata presso cui insegnavo ha chiuso e, ad un tratto, non sono riuscito più a pagare la casa, le bollette e a mantenere i miei figli». Ma le difficoltà incontrate da questi bisognosi sono di natura economica e insieme sociale. La cronaca è piena di casi di senzatetto che hanno dichiarato di essere stati dimessi dagli ospedali nonostante le precarie condizioni.

PROGETTI DI SOLIDARIETÀ ABBIAMO LAVORATO PER UN GIORNO ALLA MENSA DI PIAZZA SANTISSIMA ANNUNZIATA

## La Caritas, realtà concreta nella nostra città



Volontari per un giorno alla mensa della Caritas

**PIAZZA** Santissima Annunziata. Gremita dagli sguardi ammirati dei turisti e da quelli distratti dei passanti. Passerebbe quasi inosservata... eppure è lì, circondata da persone che aspettano un pasto, un amico, un po' di calore umano.

La mensa della Caritas, un luogo semplice, ma pieno di vita, anzi di vite; tutte diverse ma tutte uguali. Sguardi ora accoglienti ora sfiduciati, accigliati, forse apatici. Dietro ogni espressione una storia. Un passato che condiziona il presente e prelude il futuro.

Etnie, religioni, culture e opinioni diverse s'incontrano in questo posto prodigioso, che costituisce per molti l'unico ancoraggio alla dignità.

Nel maggio scorso siamo stati protagonisti di un'esperienza indimenticabile. Alcuni ci guardavano come fossimo piccoli eroi, altri ci erano riconoscenti solo per la nostra presenza. Troneggiava la gi-

gantografia del Pontefice che, prima di noi, aveva portato compagnia, conforto, ascolto. Perché di ascolto c'è bisogno quanto del cibo.

**NON CAPITA** tutti i giorni di vedere come sia possibile accontentarsi di poco. O di vedere persone servire con amore, migliorando la giornata dei senzatetto o di quegli indigenti che, prima della crisi, avevano un lavoro e una casa. Ognuno di noi ha una ricchezza a sua disposizione: il tempo che può essere messo a servizio degli altri. Il volontariato dà una seconda chance a chi è in difficoltà ma, a chi lo pratica, fa anche percepire un mondo inaspettato. In quelle ore abbiamo provato un senso di libertà mai avvertito prima. Un'esperienza che ogni ragazzo della nostra età dovrebbe sperimentare, giacché anche nei cuori più sigillati può nascere una vera apertura al prossimo.

## LA REDAZIONE

LA PAGINA è stata realizzata dagli studenti Sofia Amulfi, Emma Bencini, Costanza Campanacci, Costantino Cavallini, Mirko Cheloni, Cosimo Civita, Lorenzo Crucitti, Eduardo Coda Nunziane, Diego Dagostino, Joseph Delunas, Greta Florida, Pietro

Fondelli, Benedetta Grevi, Francesco Impallomeni, Maddalena M. Lorenzini, L. Sofia Lupi, Gloria Manetti, Camilla Masi, Aurora Mazzoli, Mattia Meucci, Vittorio Monteleone, Martina Nervini, Gioia Pan, Nilo Papadopoulos, Chiara Razzi, Maria Al-

legra Sordi, Luca Venturi (classi III A e III B, scuola media, "Istituto Internazionale Kindergarten" di Firenze). Il dirigente scolastico è il professor Giuseppe Di Lorenzo e la docente tutor che ha seguito nella realizzazione del lavoro è la professoressa Maria Valeria Sanfilippo.